

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI/ IMPEGNI	DIFFERENZE
ENTRATE				
CORRENTI	90.706.000.000	96.056.000.000	92.338.918.977	-3.717.081.023
CONTO CAPITALE	212.746.000.000	222.096.000.000	105.590.713.034	-116.505.286.966
PARTITE DI GIRO	41.050.000.000	48.050.000.000	40.119.390.278	-7.930.609.722
SOMMA	344.502.000.000	366.202.000.000	238.049.022.289	-128.152.977.711
SPESE				
DISAVANZO AL 31.12.91	2.588.000.000	2.448.000.000	12.155.642.899	9.707.642.899
CORRENTI	90.336.000.000	95.448.000.000	97.185.354.909	1.737.354.909
CONTO CAPITALE	210.528.000.000	220.256.000.000	129.226.198.580	-91.029.801.420
PARTITE DI GIRO	41.050.000.000	48.050.000.000	40.119.390.278	-7.930.609.722
SOMMA	344.502.000.000	366.202.000.000	278.686.586.666	-87.515.413.334
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	0	0	-40.637.564.377	-40.637.564.377

Si illustrano qui di seguito, in particolare, le cause principali dagli scostamenti registrati nel consuntivo in esame rispetto alle previsioni assestate.

ENTRATE

Correnti: - 3.717 milioni.

Il rilevante scostamento è stato causato, in primo luogo, dalla mancata concessione dell'aumento del contributo del Commissariato del Governo a beneficio del fondo incremento traffici portuali, chiesto all'inizio dell'anno (5.000 milioni concessi, rispetto ai 7.000 milioni preventivati al cap. 132).

Tutti gli altri contributi, comprese le tasse portuali, hanno confermato sostanzialmente la previsione.

Altra grave carenza si è registrata nelle entrate tariffarie connesse con la movimentazione delle merci in regime d'impresa (- 2.901 mil.), che non ha confermato la vivacità manifestatasi nei primi mesi dell'anno, pur facendo registrare un miglioramento complessivo di oltre 300.000 tonn. (+ 5,7% rispetto al 1991).

Quasi 600 milioni in meno sono derivati dalla convenzione ferroviaria, per effetto del mancato raggiungimento dei 45.000 carri preventivati (totale 1992: 35.632).

I proventi patrimoniali (essenzialmente canoni di affitto e demaniali) sono andati notevolmente oltre le previsioni, anche per effetto del Decreto Interministeriale 18/10/1990, successivamente annullato dal TAR del Lazio, che aumentava i corrispettivi delle concessioni. L'annullamento del citato Decreto comporterà la necessità di chiudere transattivamente le varie questioni di legittimità sollevate dagli utenti davanti ai tribunali amministrativi, rinunciando presumibilmente ad una parte dei corrispettivi già fatturati e inseriti nel bilancio 1992.

Conto Capitale: - 116.505 milioni

Il grosso dello scostamento è da attribuire alla limitata attivazione, per svariati motivi, della decretazione di finanziamento da parte dello Stato (- 42.116 mil. cap. 221), che ha prodotto più scarsi movimenti finanziari in Banca d'Italia (- 44.969 cap. 212), il tutto peraltro senza influenza sul risultato

finanziario di esercizio. Invece le poste che hanno contribuito a determinare il disavanzo di competenza dell'anno sono principalmente la mancata vendita dei beni patrimoniali (- 3.400 mil. cap. 181) e la mancata stipulazione dei due mutui a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia (2.500 a ripiano e 19.200 per investimenti cap. 261), che hanno determinato uno sbilancio complessivo di quasi 19 miliardi: 3.400 mil. per mancata alienazione; 2.500 per mancata stipula mutuo a ripianamento e 13.041 per maggiori lavori addossati all'Ente, relativi alla vertenza Adria Terminal.

SPESE

Correnti: + 1.737 milioni

Le spese per il personale dipendente (cat. II del titolo I: 43.851 mil.) si sono mantenute sostanzialmente all'interno delle previsioni assestate. Il supero di 403 milioni della categoria è da attribuirsi al maggior tasso applicato dall'INAIL per l'anno 1992, in relazione al cattivo andamento infortunistico del 1991, maggiorazione contro la quale l'Ente in un primo momento aveva proposto ricorso amministrativo, decidendo in chiusura di esercizio di desistere per non perdere i

termini e i benefici del recente condono previdenziale.

Le spese d'esercizio (cat. 4: 35.226 milioni) si sono mantenute invece, nel complesso, all'interno della previsione, facendo registrare modesti scostamenti (peraltro bilanciati da risparmi in altri capitoli della medesima categoria) nel servizio di guardianaggio (cap. 131/2), nei servizi portuali sottobordo (cap. 131/3) - in quanto si sono introdotte col 1992 modalità operative di controllo (interchange ecc.) in linea con gli standard internazionali -, nell'acquisto di materiale di consumo - per un errata valutazione della consistenza di alcune scorte -, e nelle spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Gli oneri finanziari (cat. 6°) hanno ampiamente superato la previsione (+ 1559 mil.) per effetto della crescita vertiginosa dei tassi bancari a partire dalla scorsa estate, dei ritardi ormai cronici nei pagamenti dei fornitori e degli interessi di mora addebitati e prelevati forzosamente dalla contabilità speciale presso la Banca d'Italia, a seguito della più volte menzionata vertenza Adria Terminal.

Le imposte e tasse hanno più che raddoppiato la previsione a causa della rivalutazione obbligatoria degli immobili (Legge 413 dd. 30/12/91) e dell'imposta straordinaria sugli stessi (Legge 359 dd. 8/8/92).

Conto Capitale: - 91.029 milioni

Le cause principali dello scostamento sono le medesime già indicate nella parte delle Entrate (minori investimenti da parte dello Stato: - 42.074 e quindi minori movimenti in Banca d'Italia : - 44.969).

Al capitolo 201/2 (Acquisti di immobili ecc. con fondi di bilancio) risulta impegnata la somma di 13.041 milioni, quali maggiori lavori pagati forzosamente al consorzio Adria Terminal, a seguito della, per ora, non fortunata vertenza giudiziaria. Detta spesa, come già accennato (sempre che l'Ente risulterà perdente anche nel giudizio di appello), troverà copertura solo nel 1993 con la stipula di un mutuo per investimenti a carico della Regione. Attualmente costituisce un elemento del disavanzo accertato nel 1992.

La spesa per trattamenti di fine rapporto di lavoro ha registrato un lieve supero (+70 milioni) per effetto di cessazioni dal lavoro non preventivate.

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'esercizio 1992 si chiude con una perdita di Lire 43.719.381.169 determinata dalla differenza tra il totale dei costi (Lire 168.195.823.252) ed il totale dei ricavi (Lire 124.476.442.083), egualmente riscontrabile nello stato patrimoniale dalla differenza tra il totale delle attività (Lire 293.226.305.656) e l'assieme delle passività e dei fondi del netto (Lire 249.506.924.487).

I principi contabili adottati in corso di esercizio e nella redazione del bilancio rispettano le norme civilistiche e fiscali vigenti e non differiscono da quelli utilizzati nei trascorsi esercizi.

Per quanto inerisce alle singole poste che compongono i documenti contabili si evidenziano di seguito quelle più significative, mentre per gli scostamenti intervenuti rispetto al trascorso esercizio si rimanda al conto economico ed allo stato patrimoniale riclassificati.

I valori di bilancio che compaiono accanto ad ogni singola posta devono intendersi espressi in milioni di Lire, salvo diversa indicazione.

COSTI

Spese per il personale: 43.879.

Gli oneri per il personale dipendente ricomprendono le retribuzioni, i relativi contributi obbligatori ed il rateo per la 14.a mensilità.

Spese per prestazioni di servizi ed acquisti vari: 36.762.

La posta nel suo complesso presenta un decremento (-3.395) rispetto al trascorso esercizio, determinato dai minori oneri per prestazioni CULP (-1.881) e dalle minori spese generali d'amministrazione (-1.296).

Interessi su debiti: 10.759.

Gli interessi passivi verso le banche ricomprendono gli oneri derivati dalle anticipazioni dell'istituto cassiere (2.177) e dagli oneri derivanti dai mutui passivi (6.932), comprensivi dei ratei (1.074) relativi agli interessi di ammortamento che avranno manifestazione numeraria con le rate in scadenza nel corso del 1993.

Accantonamenti: 21.009.

La misura del prudenziale accantonamento al fondo svalutazione crediti (1.042) è stata assunta adottando i medesimi criteri dei trascorsi esercizi (valore finale del fondo pari ai crediti commerciali di anzianità superiore ai cinque anni).

Avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 55 del D.P.R. 917/86 si sono accantonati interamente i contributi pubblici erogati in conto opere (cfr. la relativa posta dei ricavi).

Ammortamenti: 39.830.

Gli oneri relativi all'acquisizione ed alla manutenzione straordinaria dei beni demaniali, in considerazione dell'utilità pluriennale, sono spesi in cinque esercizi.

Per quanto inerisce agli altri ammortamenti le percentuali ordinarie previste dalla legislazione fiscale continuano ad essere ritenute congrue all'effettivo deprezzamento dei cespiti.

Minusvalenze: 1.450.

La posta ricomprende gli oneri derivanti dalla dismissione di cespiti non completamente ammortizzati (1.309) ed i deprezzamenti patrimoniali delle partecipazioni azionarie.

Risconti passivi: 4.611.

Corrispondono alla parte di fatturato inerente ai canoni demaniali ed alle locazioni patrimoniali di competenza dell'esercizio 1993, ma contabilizzati nel 1992.

RICAVI

Ricavi per prestazioni di servizi: 72.080.

Si rileva un incremento della posta (+2.579) rispetto al trascorso esercizio, così determinato: proventi dell'attività portuale (+3.747), proventi della gestione ferroviaria (-1.403), proventi diversi (+235).

Contributi pubblici: 46.794.

I contributi in conto esercizio registrano rispetto al 1991 un decremento di Lire 2.773 milioni, mentre i proventi delle tasse portuali e di ancoraggio si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

ATTIVITA'

Crediti di funzionamento: 44.809.

In particolare si segnala l'incremento rispetto al passato esercizio (+3.337) dei crediti verso i clienti ed il decremento (-5.603) dei crediti per contributi pubblici.

Crediti a medio o lungo termine: 44.766.

Si segnala che la posta relativa all'IRPEG ricomprende i singoli crediti annuali, chiesti a rimborso, dal 1984 al 1992.

Partecipazioni azionarie: 2.980.

I valori delle partecipazioni sono stati adeguati in base al "netto" risultante dagli ultimi bilanci approvati ed i conseguenti scostamenti hanno incrementato i conti economici "minusvalenze" e "plusvalenze".

Immobilizzazioni materiali e tecniche: 119.679.

Per una maggior chiarezza è stata inserita, così come tra i fondi di ammortamento, la categoria relativa ai "beni fuori dal ciclo produttivo", costituita da quei cespiti che non sono più utilizzati, ma non ancora dismessi.

Nel loro complesso le immobilizzazioni, al netto della posta inerente ai "beni in corso di esecuzione", presentano un incremento di Lire 15.938 milioni.

Oneri pluriennali: 69.888.

La posta in esame risulta essere stata incrementata per l'importo di Lire 49,2 miliardi, corrispondente ai costi capitalizzati del corrente esercizio, e decrementata per l'importo di Lire 31,2 miliardi, corrispondente al valore

dell'ammortamento, che è stato eseguito in conto.

PASSIVITA'

Debiti di funzionamento: 67.052.

La difficile situazione finanziaria, che ha caratterizzato tutto l'esercizio, ha portato ad un notevole incremento dei debiti a breve: in particolare l'esposizione debitoria verso i fornitori risente anche delle mancate erogazioni dei contributi statali in conto opere, mentre l'esposizione verso la Banca Nazionale del Lavoro rappresenta l'anticipazione a breve cui si è dovuto ricorrere in attesa dell'erogazione a completamento del mutuo B.N.L. di Lire 25,2 miliardi.

Debiti di finanziamento: 56.838.

Si specifica che l'esposizione debitoria per mutui passivi (vedi prospetto seguente) è di Lire 55.668 milioni, di cui Lire 4.079 sono per rate scadute al 31.12.92 e non pagate per mancanza di liquidità.

PER INVESTIMENTI:	RESIDUO DEBITO AL 31.12.92
1° CREDIOP (9.202 milioni)	1.502.903.961
2° CREDIOP (9.868 milioni)	2.472.346.451
TOTALE	3.975.250.412
PER RIPIANAMENTO DISAVANZI PREGRESSI:	
I.N.A. (17.000 milioni)	5.423.125.262
B.N.L. (14.000 milioni)	14.000.000.000
B.N.L. (15.120 milioni)	15.120.000.000
TOTALE	34.543.125.262
PER ESODO:	
CRUP (5.000 milioni)	1.605.588.598
CRGO (5.000 milioni)	1.605.349.545
CRT (1.000 milioni)	321.784.917
CRT (1.400 milioni)	855.275.001
CRT (1.700 milioni)	762.180.626
BNL (15.300 milioni)	10.200.000.000
BNL (2.700 milioni)	1.800.000.000
TOTALE	17.150.178.687
TOTALE GENERALE	55.668.554.361

Ratei e risconti passivi: 6.943.

Si tratta delle corrispondenti poste già evidenziate nei costi d'esercizio.

Capitale netto: 77.944.

Con la delibera n. 16 del 30.04.92 il Consiglio di Amministrazione, unitamente al rendiconto 1991, approvava la copertura della perdita di esercizio (39.360), nonché delle perdite pregresse (65.674), mediante utilizzo parziale del fondo ex art. 55 D.P.R. 917/86.

Detto fondo si è successivamente incrementato per l'importo di Lire 16,8 miliardi, corrispondente all'accantonamento di esercizio. Ne consegue che, in presenza della perdita di esercizio, il capitale netto risulta decurtato di Lire 26,8 miliardi, a seguito del minor valore del predetto accantonamento rispetto alla perdita medesima.